RIFORMA PREVIDENZA. Procede la consultazione dei lavoratori. Il ministro Treu: dal 24 la stretta finale

Pensioni: l'Alfa di Arese vota un «contro-piano»

Pensioni l'Alfa di Arese respinge la piattaforma dei confederali e durante un affollata assemblea approva una proposta «alternativa» Chiesta la conferma delle pensioni di anzianità con 35 anni di contributi e condizioni di miglior favore per i lavoratori più giovani «È una proposta che considero rispettabile, ma non praticabile – ha commentato Cofferati – L'importante è che si discuta» Dalla Whirlpool, invece arrivano 2 500 sì a Cgil, Cisl e Uil

Qui accanto operai all'ingresso dello stabilimento Alfa Romeo di Arese (foto Gianni Gussoni) Sotto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati

MARCO CREMONESI

■ MILANO Com'era prevedibile lo scoglio più duro è quello sulle pensioni di anzianità Le consultazioni tra sindacato e lavoratori nelle fabbriche proseguono ma è ormai chiaro che non si tratta di una passeggiata Ieri è stata la volta di uno stabilimento importante e difficile come l'Alfa Romeo di Arese dove a presentare la piattaforma di riforma del sistema pensionistico elaborata dai sindacati confederali è stato il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati Ma alla fine i circa quattromila lavoratori dei turni primo e centrale hanno votato un ordine del giorno in cui si chiede che «sia garantito il diritto alla pensione di anzianità a trentacinque anni di contributi col due per cento di rendimento senza vincoli di età» Dunque si «valuta sbagliata la proposta sindacale di legare la pensione ai 53/55 anni di età o di alzare a 37 anni i contributi» A proposito di coloro che hanno meno di 18 anni di contributi i lavoratori hanno chiesto di «modificare la controriforma Amato al fine di determinare per i più giovani una pensione dignitosa» Dove dignitosa significa «rapportabile all'attuale settanta per cento dopo 35 anni di lavoro» In soldoni significa l'equivalente di un milione e 400 mila lire «Proposte rispettabili ma non praticabili» ha detto Cofferati all'uscita dalla fabbrica Per il segretario di Rifondazione Bertinotti in una nota le definisce «di straordinario valore e importanza»

Assemblea tesa

L'assemblea ha fatto registrare momenti di tensione praticamente da subito quando il responsabile Fiom in azienda Domenico Famiani ha proposto di non votare alcun documento ma di attendere un referendum per l'inizio della settimana prossima Proposta bocciata Poi è stata la volta di Cofferati che è stato seguito con grande attenzione fino ai punti incriminati sui quali la protesta è ripresa Ma secondo il segretario della Camera del lavoro milanese Antonio Panzeri «questa è la prova che le consultazioni le stiamo facendo seriamente Cofferati ha scelto di recarsi all'Alfa ben sapendo che si trattava di una fabbrica difficile»

L'assemblea è proseguita con due ordini del giorno presentati dal delegato Fiom Riccardo Contardi e dal cobas Corrado Delle Donne I due documenti sono stati poi unificati e quello che ne è uscito l'ordine del giorno citato sopra messo ai voti approvazione unanime con l'eccezione di una quindicina di astensioni Per Delle Donne il punto è che i «sacrifici devono essere chiesti a chi non paga a chi evade fisco e contributi»

Sì della Whirlpool

Meglio è andata alla Whirlpool di Biandronno qui Cofferati nonostante il clima teso ha ottenuto il voto dei 2 500 presenti su un documento che approva la piattaforma confederale Con due emendamenti opzione volontaria per le pensioni d'anzianità e verifica del la possibile eliminazione o riduzione dei disincentivi per coloro che hanno meno di diciotto anni di contributi In Piemonte dove fino ad oggi le consultazioni hanno riguardato solo le piccole aziende prevale la critica Tanto che secondo il segretario della Fiom regionale Giorgio Cremaschi «se questa è la tendenza la piattaforma dev'essere cambiata su alcuni punti» Infine a Brescia la maggioranza dei lavoratori metalmeccanici (148 fabbriche su 400) chiede tra l'altro che «chi matura i 35 possa comunque mantenere il diritto al pensionamento indipendentemente dall'età con una limitata riduzione della rendita»

«Pennichella» in azienda? In Germania la Dgb ci vuole provare

Reinhold Konstanty, esperto di medicina del lavoro presso il Dgb, la Lega dei sindacati tedeschi, ne è convinto: la prossima battaglia sindacale deve puntare ad introdurre il pisolino in azienda. Konstanty, 56 anni, al quotidiano di Colonia «Express» ha detto: «Un pisolino post-prandiale di 15 minuti è un'abitudine sana, aumenta la capacità di concentrazione e il rendimento sul posto di lavoro». Per questo, aggiunge, il sindacato deve prendere l'iniziativa e battersi per introdurre la pennichella in azienda e in ufficio. Il Dgb, con i suoi nove e milioni e mezzo di iscritti, gli copre le spalle. «La proposta – ha detto un portavoce – è sensata». Sulla fattibilità concreta del pisolino in azienda Konstanty non si fa illusioni. Tuttavia, ha aggiunto, «la cosa potrebbe essere regolamentata sulla base di accordi aziendali». E il sindacalista ha precisato: «Non vogliamo introdurre per contratto il pisolino in azienda per tutti, ma vogliamo soltanto che su base volontaria le imprese nelle quali l'organizzazione del lavoro lo consente permettano ai loro dipendenti di riposarsi dopo pranzo»

«Proseguiamo con la consultazione, i risultati sono vincolanti»

Cofferati: il sindacato va avanti

Sergio Cofferati giudica «generosa» la proposta dei lavoratori di Arese, ma «non attuabile» perché fuori binario rispetto ai calcoli sui futuri bilanci della previdenza Clima di tensione nelle fabbriche ma con grande rispetto Replica a Fausto Bertinotti «Uno strano comportamento il giornale di Rifondazione fino a ieri sosteneva che nelle assemblee non c'era la democrazia» I risultati della consultazione saranno «vincolanti per la trattativa»

GIOVANNI LACCABÒ

■ MILANO Il *tour de force* di ieri in terra lombarda di Sergio Cofferati ha visto l'Alfa al mattino bocciare la piattaforma (analogo risultato le assemblee del pomeriggio) e a Varese la Whirlpool approvare la proposta del sindacato ma con modifiche che cambiano l'identikit della proposta confederale E tra un'assemblea e l'altra la polemica a distanza con Fausto Bertinotti «È la stessa posizione di Rifondazione comunista» dice Bertinotti riferendosi al risultato di Arese «La trattativa deve tenerne conto il governo e avvertito torna l'ispirazione dell'autunno»

Cofferati, come giudichi queste uscite di un Bertinotti più battagliero che mai?

Mi sembra uno strano modo di ragionare Fino a ieri Rifondazione e il suo giornale si sono affannati a negare l'esistenza della consultazione dei lavoratori Ora scoprono che c'è la democrazia ma solo dopo l'approvazione di un ordine del giorno che critica la proposta del sindacato

Tuttavia è vero che l'Alfa l'ha bocciata

Ma il giudizio di una fabbrica per quanto autorevole non può ritenersi conclusivo E poi Rifondazione ignora o considera irrilevanti tutte le opinioni che vengono espresse a favore

Ed allora cosa rispondi a Bertinotti?

Che il sindacato va avanti Proseguiamo la consultazione con tutti i lavoratori e con tutti i pensionati che potranno essere coinvolti La loro opinione quella che alla fine emergerà per noi sarà vincolante nella trattativa con il governo

Entriamo nel merito della discussione all'Alfa. Qual è la differenza principale tra il documento votato dall'assemblea e la proposta di Cgil-Cisl-Uil?

La differenza è sulle pensioni di anzianità Ma quella approvata dall'assemblea dell'Alfa non è una proposta praticabile pur essendo degna del massimo rispetto perché i 35 anni sono un punto delicato Molto sentito dai lavoratori Riguarda un milione e mezzo di persone per lo più occupate nell'industria

Perché la ritieni irrealizzabile?

Preferisco partire dalla nostra proposta che mantiene la possibilità di andare in pensione con 35 anni purché si siano compiuti i 53 anni di età e al tempo stesso introduce un elemento di flessibilità oggi inesistente In ogni caso chi abbia maturato 37 anni di contribuzione potrà accedere alla pensione indipendentemente dall'età anagrafica

Appunto, viene contestato proprio il fatto che bisogna lavorare 37 anni..

Però il nostro è un obiettivo realizzabile ecco perché l'abbiamo proposto E su questo chiediamo ai lavoratori un consenso con cui inchiodare il governo nella trattativa in corso

Invece, per quali motivi specifici non giudichi attuabile la proposta dell'Alfa?

Ripeto è una ipotesi generosa degna di rispetto ma secondo me è impraticabile perché non ha riscontro nelle dinamiche dei costi futuri che questo tipo di pensione potrà avere Ripeto la nostra proposta invece è basata sulla ricerca di un equilibrio tra anni di contributi ed età anagrafica ed è questa la chiave che la rende praticabile anche in futuro

Fin qui il dilemma sulle pensioni di anzianità. E sul secondo problema posto dai lavoratori Alfa, ossia la correzione alla «contro riforma Amato»?

Per chi ha meno di 18 anni di contributi la proposta del sindacato garantisce un miglioramento apprezzabile delle prestazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa oggi in vigore

L'Alfa è considerata una «fabbrica difficile», un vero «banco di prova» per il rapporto con il sindacato. Che opinione ti sei fatta durante l'assemblea? Come hai vissuto il dissenso dei cobas, che qui influenzano tantissima gente?

Ho capito la grande tensione come sempre quando si discute di problemi importanti Ma non ho potuto fare a meno di stigmatizzare il chiasso scomposto durante l'intervento di un delegato che è stato interrotto in maniera indebita Devo dire che sono rimasto molto soddisfatto quando l'assemblea ha dimostrato di apprezzare il mio rilievo critico con un applauso eloquente Ed hanno accolto con rispetto le mie conclusioni anche se le opinioni erano divergenti

E alla Whirlpool? Entrambi gli emendamenti sembrano sottolineare una particolare sensibilità verso i giovani..

Non solo alla Whirlpool In genere tutte le assemblee anche in altre regioni indicano che il problema giovani è tra i più acuti Era uno scoglio che sapevamo di dover affrontare

D'Antoni: «Pensioni e voto a giugno Perché no?»

■ ROMA Sarà perché siamo alle ultime battute della campagna elettorale ma i sindacati non riescono a sottrarsi per quel che concerne la riforma delle pensioni al fuoco della polemica politica Eventuali elezioni politiche a giugno non pregiudicano la possibilità di varare la riforma del sistema previdenziale sostiene il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni secondo il quale il problema principale è arrivare ad un accordo tra governo e sindacati Poi se il Parlamento lo vorrà l'intesa potrà rapidamente tradursi in legge dello Stato Se andare o meno a votare a giugno – afferma il dirigente sindacale – lo stabiliranno il presidente della repubblica e le forze politiche Il compito del sindacato è fare l'intesa sulle pensioni e non indicare o meno la data delle elezioni» Queste affermazioni a sorpresa del segretario generale della Cisl sembrano un attacco in piena regola al leader della Cgil Sergio Cofferati che da mesi non si stanca di ripetere che se si vuol fare la riforma delle pensioni bisogna che le Camere abbiano a disposizione il tempo sufficiente per cui elezioni a giugno è meglio non parlarne

Cofferati queste cose le ha ripetute anche nei giorni scorsi nelle assemblee di consultazione che il sindacato sta conducendo sulla propria piattaforma nei luoghi di lavoro Ed evidentemente nel Polo di destra c'è chi è andato su tutte le furie se l'ex ministro del Lavoro Clemente Mastella ha accusato il leader della Cgil di usare la riforma delle elezioni per evitare le elezioni politiche» «Dopo aver elaborato una proposta di riforma previdenziale dettata direttamente da Botteghe Oscure – dice Mastella – ora Cofferati è sceso direttamente in campo a fianco del suo partito per evitare che i cittadini possano esprimere il loro voto e dare al paese un governo che esprima la volontà popolare»

A Mastella replica il vicesegretario della Cgil Guglielmo Epifani il quale nel rassicurare l'esponente del Ccd che il sindacato non concederà a Dini quello che non ha dato a Berlusconi fa notare che «in quanto al rapporto tra riforma e elezioni anticipate è evidente anche ai bambini che elezioni entro l'estate e la conseguente instabilità politica dopo il 25 aprile non favoriscono certo l'iter parlamentare della riforma» La risposta è a Mastella ma essa sembra tagliata su misura sulle dichiarazioni di D'Antoni che Epifani tuttavia mostra di ignorare Naturalmente quel che non si spiega è perché D'Antoni si sia espresso in tal modo sul rapporto tra data delle elezioni politiche e riforma delle pensioni essendo persona troppo esperta per non percepirne la portata politica

Il governo da parte sua sembra intenzionato a varare il decreto di riforma già il 24 aprile applicando alla lettera l'affermazione del presidente del consiglio che la riforma delle pensioni sarebbe arrivata ad «urne chiuse» E a conferma della volontà del governo di stringere i tempi arriva anche una dichiarazione del ministro del Lavoro Tiziano Treu che conferma che il termine del 30 giugno fissato dall'accordo del primo dicembre tra sindacati e governo Berlusconi per il varo definitivo delle nuove pensioni è ancora valido

Arriva Rwe-Dea: Enichem Augusta parla tedesco

■ ROMA Sempre meno chimica nell'Eni e sempre più Germania sulle sponde del Mediterraneo Il gruppo guidato da Franco Bernabè infatti ha ceduto la quota di maggioranza dell'Enichem Augusta alla tedesca Rwe-Dea per circa 295 miliardi di lire A questa cifra vanno aggiunti altri 200 miliardi di indebitamento trasferiti ai nuovi proprietari Il Gruppo tedesco lancerà un'Opa sulle altre azioni dell'Enichem Augusta

L'Enichem Augusta ha più di mille dipendenti ed ha stabilimenti in Sardegna (Sarroch e Porto Torres) Sicilia (Augusta) Calabria (Crotone) e Lombardia (Mantova) Si tratta di uno dei maggiori fornitori europei per l'industria dei detersivi con un fatturato che nel 1994 è stato pari a 900 miliardi

La Rwe acquisterà il 70% delle azioni della società mentre l'Enichem manterrà il 14 25% Sul 15 75 del capitale diffuso in Borsa la società tedesca lancerà un'offerta pubblica di acquisto L'esecuzione dell'accordo – informa una nota – è soggetta all'approvazione del consiglio d'amministrazione di Enichem Augusta e degli organi decisionali della Rwe oltre che al via libera della Commissione europea Il prezzo di acquisto (242 2 milioni di marchi tedeschi) sarà soggetto a conguaglio sulla base del patrimonio netto della società alla data di perfezionamento dell'intesa

La vendita dell'Enichem Augusta – prosegue la nota – rientra nel programma di privatizzazione delle attività Enichem volte all'ulteriore riduzione dell'esposizione debitoria e alla concentrazione nelle attività di *core business*. L'operazione è stata condotta con l'assistenza della «M and A» società del gruppo Swiss Bank Corporation

Enichem Augusta produce partendo da materie prime petrolifere normal paraffine e normal olefine che vengono poi trasformate internamente per giungere alla produzione di tensioattivi e di zeoliti sostanze impiegate nella produzione di detersivi che hanno per effetto l'addolcimento delle acque di lavaggio Con l'acquisizione della maggioranza di Enichem Augusta la Rwe-Dea rafforza la sua presenza mondiale nel settore delle materie prime e dei tensioattivi per detergenza che si basava finora su impianti di produzione in Germania Stati Uniti ed Italia La società tedesca fa parte di un gruppo operante nel settore dell'energia e delle tecnologie ed è uno dei maggiori raffinatori e distributori europei di petrolio gas naturale prodotti petrolchimici e prodotti chimici

Vola la Snam. Il monopolio del gas di Stato alla Snam che nel 1994 ha registrato il miglior risultato della sua storia con un utile di 972 miliardi di lire (contro 127 miliardi del 1993) su un fatturato di 12 290 miliardi Il bilancio consolidato di Snam e delle sue controllate (18 società in Italia e 21 all'estero) ha segnato un utile netto di 1400 miliardi (80 miliardi nel 1993) su un fatturato di 15 mila miliardi

Le vendite di metano della Snam sono aumentate a 48 4 miliardi di metri cubi nonostante la contrazione del mercato civile (-8 1) in seguito alle temperature invernali piuttosto miti La domanda del settore industriale è cresciuta del 5 8 mentre il comparto termoelettrico ha confermato i livelli di consumo dell'anno precedente Il gas distribuito è tratto dalla produzione interna italiana per oltre 19 miliardi di metri cubi (40 dei consumi) i principali flussi di approvvigionamento dall'estero sono quelli dalla Russia (13 3 miliardi di metri cubi) dall'Algeria (11 5 miliardi) dall'Olanda (4 5 miliardi)

critica Marxista nuova serie
Analisi e contributi per ripensare la sinistra
1/95
Democrazia truccata e dittatura della maggioranza
Tortorella
La svolta del 25 aprile
Barbagallo Canfora Pavone, Santomassimo
La sinistra e la cultura ecologista
Gentili e Nebbia degli Espinosa
Il marxismo scomodo di Sacristan Fernandez Buey
Volponi e Fortini Tuncetta
La crisi del cinema italiano Argentieri
Discussione sul consociativismo Mele Muste